

Ferrara
Ridotta
in fin di vita
a martellate

DALLA NOSTRA REDAZIONE

FERRARA Tragedia in una modestissima casa di Medelana piccola frazione del comune di Ostellato nel Basso Ferrarese Saranno state le 22 dell'altra sera Gabriele Valeri di 48 anni un coltivatore diretto, era solo in casa quando ha bussato alla sua porta Silvana Campagnoli 47 anni, la donna dalla quale era separato da pochi mesi dopo un matrimonio durato sì o no un paio d'anni C'è stata subito una discussione dai toni vivaci poi l'aggressione Valeri ha afferrato un martello e ha colpito più volte alla testa Silvana Campagnoli che è crollata sul divano del salotto perdendo materia cerebrale Già il primo colpo l'ha ridotta in fin di vita

Sono stati i carabinieri ad organizzare i soccorsi dopo che Valeri si era presentato loro spontaneamente, dicendo «L'ho ammazzata». Hanno fatto trasportare la povera donna prima all'ospedale di Portomaggiore, poi a Bellaria di Bologna, per ridurre i tempi della corsa disperata un'auto dell'Arma ha guidato l'autolettiga, in mezzo ad una nebbia fittissima

Sempre i carabinieri, coordinati dal capitano Lucio Cattarinussi, comandante della Compagnia di Portomaggiore, e il sostituto procuratore della Repubblica Giuseppe Mascio, stanno ricostruendo il passato della coppia, per cercare così di capire quanto è avvenuto l'altra sera la donna aveva alle spalle un matrimonio fallito dal quale erano nati due maschi, ora adulti e trasferiti in una provincia, due anni fa l'incontro con Valeri e la decisione quasi immediata delle nozze Ma, passato un anno, sono esplosi i dissidi prima lo scambio di qualche parola pesante, poi veri e propri diverbi infine la decisione di separarsi

L'uomo, che prima d'altro non era mai stato sposato, restò nella casa di Medelana, la donna, invece, andò ad abitare nelle scuole elementari di Dogato, mantenendo rapporti con la madre e la sorella rimaste nel loro paese originario Mas Torello Il 7 dicembre scorso la prima apparizione della coppia davanti al giudice per ufficializzare la loro divisione

Cosa sia avvenuto, a partire da quel giorno (e soprattutto l'altra sera) ancora non si sa con precisione È risaputo, invece, che fra i due, nelle ultime settimane, erano state querele e controquerele per motivi che sembrano essere futuri

In un'osteria di Bologna un meccanico tunisino alticcio aveva insistentemente molestato la figlia dell'ex tennista Sirola

Un pregiudicato l'ha seguito e gli ha sparato alle spalle Ha ferito un altro nordafricano che è in coma profondo

Importuna una ragazza, è ucciso

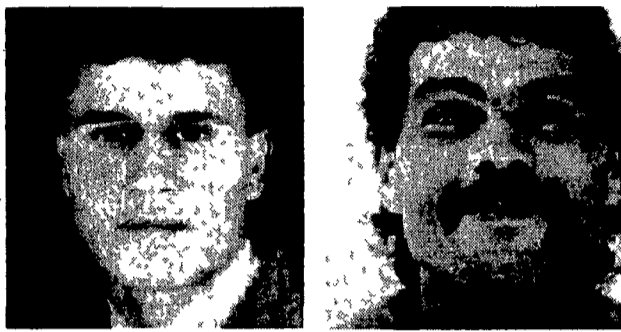
Una lite degenerata in rissa e finita con cinque colpi sparati a bruciapelo da un pregiudicato Così ieri nel centro di Bologna è morto Chnitr Kamel, 24 anni, tunisino, di professione meccanico, il suo amico Gasdallah Slimaone di trent'anni, studente, è invece in coma profondo colpito dalla furia vendicativa di un pregiudicato bolognese La loro colpa? Aver importunato una ragazza dentro un locale

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MAURO CURATI

BOLOGNA Chnitr è morto subito con un colpo alla testa È caduto riverso sotto il portico di via San Felice a pochi passi dal quattrocentesco ingresso che la città di Bologna riservava ai vandanti provenienti da Modena sulla via Emilia L'altro suo amico Gasdallah Slimaone ferito alle spalle ha zig zagato a lungo sotto le volte dei portici cittadini per cedere poi in coma a pochi passi dall'amico

Così ieri, in una mattinata troppo calda e affilata da un insolito vento di scirocco due tunisini sono stati colpiti dalla furia vendicativa di un pregiudicato di 22 anni, Alessandro Vecchietti, che si era eretto paladino di una ragazza molestata dalle due

vittime Tutto è successo in un locale del centro Erano le sei del mattino quando Deborah Sirola di ventotto anni, figlia di Orlando Sirola, meglio nota come partner di Nicola Pietrangeli ai tempi d'oro del tennis italiano, (la madre, molto conosciuta in città per la sua attività di beneficienza è presidentessa dell'Unicef di Bologna) è entrata all'osteria del Corvo per bere qualcosa Se ne stava per conto suo quando Kamel e Slimaone (ma c'è chi parla di un terzo amico) hanno cominciato ad importunarla Prima semplici parole, poi avance ed infine insistenze così pesanti che alcuni amici della giovane sono dovuti intervenire



Chnitr Kamel, il giovane ucciso (a sinistra) e Gasdallah Slimaone rimasto ferito nella sparatoria

Sembrava tutto finito, ma il clima non era dei più sereni Prima infatti nel locale era scoppiata una rissa tra gli avventori, in cui erano volati pugni e schiaffi Non si sa se a questa avevano partecipato anche Kamel e Slimaone o il pregiudicato che di lì a breve sarebbe diventato l'assassino Secondo una prima ricostruzione, comunque, dopo il diverbio i due tunisini, già alticcio, sono tornati alla canca con la ragazza

cerca di farla uscire dall'osteria, hanno bigliettato per qualche minuto al l'esterno forse perché favoriti dalla mattina straordinariamente calda e serena È stato allora che Vecchietti li ha aggrediti alle spalle, sparando cinque colpi di pistola Unica testimone dell'aggressione una suora che stava andando alla messa in una chiesa vicina e che ha prestato i primi soccorsi ai feriti Per terra sono stati trovati

numerosi proiettili inesplosi, probabilmente perché l'uomo finite le munizioni ha cercato nella concitazione di ricancare la pistola pasticcando con le munizioni Chnitr 24 anni di professione meccanico incensurato, abitante in città, è morto sul colpo proprio nella parte opposta della via di fronte al locale a pochi metri dalla fermata dell'autobus Slimaone invece (sembra abbia precedenti per oltraggio

e resistenza a pubblico ufficiale) preso alle spalle ha cercato di fuggire verso il centro cittadino barcollando da una parte all'altra della via e sporcando di sangue numerose macchine parcheggiate, per poi dirigersi di nuovo verso l'amico ormai morto e cadere lì per terra

Polizia e ambulanze sono arrivate subito favoriti dalle immediate chiamate di numerosi commercianti che nonostante la domenica, stavano aprendo i negozi per le festività di Natale Il finto è stato trasportato all'ospedale Maggiore, che è a poca distanza dal luogo del delitto Il ha subito un delicato intervento chirurgico con una ferita alla testa ed una all'emitorace sinistro Nel pomeriggio ha comunque dato segni di leggera ripresa

È in edicola il numero di dicembre di
L'Unità
la rivista dei curiosi
Leggendarie leggende urbane again Piazza Fontana venti anni dopo Il comico in carta Turchi fumetti

tutti i mesi in edicola e in libreria
LINEA D'OMBRA
storie e immagini, discussioni e spettacolo
CAMPAGNA ABBONAMENTI 1989/90
IN REGALO le migliori copertine in cartoline a colori
Da novembre 16 pagine in più: l'inserto spettacolo diventa mensile
Il numero di dicembre offre in regalo il libro delle lettere inedite di Aldo Capitini
lire 65.000 (abbonamento 11 numeri) su c.c.p. 54140207 intestato a Linea d'ombra Edizioni Via Gallurto, 4 Milano tel. 02/6691132

Ricercati da tempo i due boss di Fasano arrestati a Saint Vincent Riciclavano i soldi del riscatto Perrini?

Al casinò coi soldi del rapito

Arrestati a Saint Vincent due noti latitanti della mafia pugliese. La Criminalpol è arrivata a loro seguendo le tracce di alcune banconote provenienti dal riscatto dell'imprenditore di Fasano Marzio Perrini. Forse siamo alla svolta delle indagini Marzio Perrini spera che sia la pista giusta Ma critica violentemente l'operato del governo «È totalmente assente»

ONOFRIO PEPE

FASANO I soldi del riscatto di Marzio Perrini, l'imprenditore di Fasano, rapito il 28 dicembre 1988 e rilasciato alle porte di Taranto il 13 luglio scorso dopo il pagamento di 1 miliardo e 650 milioni, se li giocavano bastamente al tavolo verde di Saint Vincent La Criminalpol di Bari e Taranto, seguendo le tracce di alcune banconote trovate in possesso di uno «scambista» del casinò, è riuscita ad acciuffare due noti latitanti, appartenenti all'«ghotta» della malavita orga-

nizzata pugliese Giuseppe D'Onofrio, 35 anni di Fasano, indicato nella relazione della commissione Antimafia come il braccio destro del boss mafioso Pietro Vermengo e Giuseppe Lacagnola, 33 anni anch'egli di Fasano I due latitanti erano ricercati nell'ambito di un'inchiesta su un colossale traffico di droga che da Fasano e Brindisi raggiungeva i mercati del Nord Gli investigatori li avevano individuati già da un mese, quando arrivò alla polizia una

«soffiata» su due persone che ogni sera, elegantissimi, frequentavano il casinò, e punta verso decine di milioni alla roulette

Seguendo i loro movimenti, la Criminalpol ha scoperto che i due avevano carte di identità rubate all'anagrafe del Comune di Ostuni Si presentavano come Oronzo Pezzolla e Giancarlo Capparelli Nella stessa zona, poche settimane fa, era stato arrestato un insospettabile bidello di Taranto in possesso di 200 milioni in contanti, due dei quali appartenenti al sequestro Perrini

Insomma, il sospetto che i soldi del riscatto fossero riciclati e spesi sul tavolo verde sembra reale Anche se la cattura dei due ricercati è collegata alla grande inchiesta sulla droga in Puglia che ha in Fasano uno dei punti più caldi, gli inquirenti stanno verificando l'attendibilità di una ipotesi che darebbe una svolta all'inchiesta sul sequestro

Perrini Se confermata, si avrebbe la prova del collegamento tra malavita pugliese, ndrangheta e mafia siciliana, che si scambiano continuamente ruoli e favori Da una parte i bassisti di Fasano, dall'altra chi ha organizzato il sequestro e chi sta provvedendo a riciclare il danaro sporco, usato anche per comprare grosse partite di eroina

Se così fosse quel miliardo e 650 milioni, si è enormemente moltiplicato In casa Perrini, la notizia che forse, si è sulla pista giusta, è stata accolta con soddisfazione Marzio Perrini, 65 anni accetta di parlare con l'Unità, «uno dei pochi giornali - dice - che della mia tragica esperienza di prigioniero in un paese libero legato ad una brandina da una lunga catena ne ha fatto una questione politica» «Spero - aggiunge - che si possa arrivare alla scoperta dei miei sequestratori, di que-

gli uomini che mi hanno finanche mozzato un orecchio, pur di arrivare al loro scopo» «Non è un mistero che a Fasano i miei carcerati - continua - avessero dei bassisti Più volte durante la prigionia, il loro portavoce si è mostrato molto sicuro sulle possibilità economiche della mia famiglia «Quello di Fasano - mi diceva - ci ha assicurato che può pagare Non può averci mentito né va della sua vita e di quella dei suoi familiari» Comunque sia, sono pronto a qualsiasi cosa, a collaborare fino in fondo con il giudice De Castro che sta conducendo l'indagine Voglio arrivare alla verità»

Ma Marzio Perrini non si ferma qui Coglie l'occasione per lanciare un violento atto d'accusa contro «un governo - dice - che non mette in atto tutte le misure per scongiurare chi attenta alle libertà individuali La classe politica è completamente assente»

Milano Oggi si apre il processo Calabresi

MILANO Si apre oggi il processo agli ex militanti di «Lotta continua» accusati dell'omicidio del commissario Luigi Calabresi che alla prima udienza il 27 novembre scorso era stato rinviato per l'assenza di uno dei difensori, gravemente ammalato Sul banco degli imputati, con due tra i fondatori di «Lc», Adriano Sofri e Giorgio Pietrostefani, accusati di essere i mandanti del delitto, e Ovidio Bompressi, accusato di esserne stato l'autore materiale, c'è il pentito Leonardo Marino, che nel luglio 1988 confessò di aver partecipato all'agguato indicando i suoi presunti complici, e dando una svolta alle indagini su questo omicidio che nel 1972 preannunciò gli «anni di piombo»

Marino ha affermato che la decisione di compiere questo delitto maturò nell'ambito di un livello occulto del servizio d'ordine di «Lotta continua», un organismo che, secondo il pentito, si autofinanziava con rapine in banche e armate.

CONSORZIO PROVINCIALE DI BONIFICA DEL TERRITORIO DELL'ALTO LAMBRO
UFFICI AMMINISTRATIVI MONZA - VIA E FERMI, 105
Estratto avviso di gara
Il Consorzio provinciale di bonifica del territorio dell'alto Lambro - con sede amministrativa in Monza (Italia) via E. Fermi, 105 - tel. 039/2060566 - fax 746519 - intende indire una gara a licitazione privata per l'appalto dei seguenti lavori ricostruzione dei collettori secondari di raccordo al nuovo collettore principale della parte Ovest del comprensorio. Importo a base d'asta L. 2.720.000.000 in unico lotto.
La licitazione privata sarà effettuata con le modalità di cui all'art. 24/a punto 2 della legge 8/8/1977, n. 584 con esclusione per anomalie delle offerte oltre il discostamento in diminuzione di 8 punti percentuali dalla media delle offerte in ribasso (art. 2 bis, 2° comma, legge 26/4/89 n. 155)
Le domande di ammissione alla gara, redatte su carta legale ed in lingua italiana, dovranno pervenire al Consorzio entro e non oltre le ore 12 del giorno 12 gennaio 1990 Per le indicazioni da includere nella domanda si rinvia al testo integrato del presente avviso disponibile presso la sede del Consorzio all'indirizzo sopraindicato Le richieste di invito non vincolano l'Amministrazione
L'avviso di gara è stato spedito all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee in data odierna
Monza, 6 dicembre 1989
IL SEGRETARIO GENERALE INC Ghezzi IL PRESIDENTE Borgonovo

SEZIONE FEMMINILE NAZIONALE DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO
Dove va il Pci?
Un confronto tra donne.
Roma, 19 dicembre 1989, ore 20
Hotel Leonardo da Vinci, via dei Gracchi 324

Abbonatevi a
L'Unità

«Voglio un giorno intero di sole e non un attimo di una folle vittoria razzista Voglio un giorno intero di sole e non strumenti di guerra»
KUFIA,
canto per la Palestina
Un 45 giri in esclusiva per i lettori de il manifesto
IN EDICOLA con il manifesto di MARTEDI' 19 DICEMBRE A L. 3000

Dai una mano, diventerà un'ala
LIPU
UNA PRODUZIONE KUFIA, Little Italy, il manifesto

AZIENDA CONSORZIALE INTERPROVINCIALE GAS-INT SIENA
Questa Azienda indirà quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei lavori per la costruzione della nuova sede in Viale Toselli a Siena.
L'importo dei lavori posto a base di gara è di L. 3.182.178.900 oltre l'IVA.
All'aggiudicazione si procederà ai sensi della legge 2/2/1973 n. 14 art. 1, lettera c) e successivo art. 3
Per il termine, modalità di presentazione delle domande di partecipazione alla gara (in carta legale), nonché condizioni e dichiarazioni da effettuarsi nella domanda, gli interessati potranno prendere visione del relativo bando spedito per la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana in data 5/12/1989, n. 284
IL PRESIDENTE (Cresti Mario)

CGIL FUNZIONE PUBBLICA
IN UN MONDO CHE CAMBIA QUALI STRUMENTI PER LA PRESENZA INTERNAZIONALE DELL'ITALIA?
GIORNATA DI STUDIO SULLA RIFORMA DEL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI
Presidente **ALFIERO GRANDI**
Introduce **MARCO BACCIN**
Hanno assicurato il loro intervento: Sen. **Gilberto BONALUMI**, On. **Margherita BONIVER**, On. **Elio GABBUGLIANI**, On. **Sergio GALEZZI**, Prof. **Giuseppe LAMPIS**, On. **Claudio LENOCI**, On. **Giorgio NAPOLITANO**, On. **Gaetano PELLICANO**, On. **Mario RAFFAELLI**
Conclude **Ottaviano DEL TURCO**
Roma, 18 dicembre 1989 - ore 15.30
SALA LA SACRESTIA - Piazza Campo Marzio, 42